

Conto corrente con la posta

IL PROGRESSO

Il progresso è la legge del mondo.

G. MAZZINI

Scopo del progresso è il bene del maggior numero.

CANTÙ.

ABBUONAMENTO ANNUO

In città L. 1. 50
Fuori di Montalcino 2. 00
Un numero separato cent. 5
Id. arretrato od espresso 10

Prezzi delle Inserzioni

PER OGNI LINEA

in quarta pagina cent. 10
in terza pagina 20
nel corpo del giornale 40

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si
restituiscono e se inspidi, si ce-
stinano

**DIREZIONE
E AMMINISTRAZIONE**
Via Donnoli N. 21

Si pubblica la prima e la terza domenica d'ogni mese

Montalcino, 6 giugno 1897

Oggi ricorre la festa nazionale dello Statuto; e su, per il cielo d'Italia, per l'aere purissimo del bel Paese, lieto echeggia il grido di amore: **Viva il Re!**

A questo grido - che è pure del nostro cuore - grido, omai tradizionale, espressione sincera dei sentimenti di tutto un popolo, si associa la nostra Montalcino, che per devozione alla Casa di Savoia non è seconda alle altre città d'Italia.

A proposito

della linea tramviaria

Sostenitori della linea tramviaria Siena-Buonconvento-Torrenieri, non possiamo oggi non manifestare la nostra meraviglia ed insieme il nostro più vivo dispiacere per il disinteressamento che a tale linea prendono i nostri padri coscritti.

Mentre dagli altri comuni cointeressati si igni viva l'idea e si lavora alacremente a che divenga presto un fatto compiuto; mentre all'attuazione di questa idea, al successo di un'impresa così utile ed importante autorevoli persone del pubblico bene amatissime e faufrier di tutto ciò che è progressivo miglioramento civile (fra le quali ci piace citare a titolo d'onore, a cagion d'esempio, e d'incoraggiamento il chiarissimo prof. Torello Ticci ed i signori cav. Lattanzio Marri-Mignanelli, cav. Cesare Ricci e Alessandro Papi) portano tutta la loro preziosa intelligenza ed effi-

cace operosità, la nostra rappresentanza municipale lungi dall'occuparsi seriamente della questione, lungi dal secondare il movimento che va accentuandosi in favore dell'impianto della tramvia, si limita a concedere condizionatamente il sussidio richiesto per i necessari studi tecnici.

Ed invero, cosa ha fatto finora il nostro comune per ottenere che la linea tramviaria si avvicini il più possibilmente a Montalcino? E cosa intende di fare l'on. Giunta, prima che terminino gli studi, per vedere - secondo i voti espressi nell'ultima adunanza consiliare - se sia possibile portare la linea fino a Montalcino?

Nulla, proprio nulla. E dire che il popolo la vagheggia questa linea; il popolo tutto - di cui oggi, come ieri, il nostro periodico interpreta i desideri, le aspirazioni - segue con interesse vivissimo, con simpatia sempre crescente il moto fervoroso che ha invaso tutti gli altri comuni vicini a noi per favorire la costruzione della tramvia: segno questo che i montalcinesi, i nostri buoni concittadini, non si dissimulano i grandi benefici d'indole economica che le linee tramviarie portano alle popolazioni.

Con tutta la stima che abbiamo verso gli egregi amministratori del nostro comune e l'affetto sincero che nutriamo per essi, non ci riesce davvero a comprendere la loro indifferenza di fronte ad una questione così vitale, di tanta importanza; questione, che appunto perchè importantissima, ci anima e sprona a far sentire alto la nostra voce, ad esortare i predetti amministratori acciocchè escano una buona volta dall'e inconcepibili riserve, si scuotano

dal torpore, dall'apatia in cui attualmente essi giacciono provvedendo agli interessi degli amministratori, al miglioramento delle condizioni agricole e commerciali della nostra città.

Così, col raccoglierci sotto la bianca bandiera del progresso, col secondare il movimento secondo che si accenna - lo ripetiamo - negli altri comuni vicini a noi, nessuno avrà mai più ragione di dire che noi montalcinesi difettiamo di buona volontà, non abbiamo slancio d'iniziativa, fermezza di propositi, serietà d'intenti.

LA DIREZIONE

IL CREDITO AGRICOLO

(riflessioni)

L'arte di coltivare bene i nostri campi, perchè ci rendano ciò che hanno la potenzialità di renderci; il mezzo di provvedere che il danaro occorrente torni qual figlio affettuoso alla madre che l'ha prodotto; nelle sue origini, l'agricoltura, e non ne sia più oltre lo strozzino, come da molto tempo avviene, è un fatto ormai incontestabile che affatica i più eletti sociologi dei nostri tempi. Per la nostra Italia poi, nazione eminentemente agricola, è proprio questione di primaria importanza. Prima di andare a coltivare in casa altrui, sia pur nell'Eritrea, dove, al dir de' fanatici, i prodotti agricoli sarebbero stati abbondanti, noi italiani impariamo a coltivare bene e con vantaggio in casa nostra.

Non c'illudiamo: noi non saremo mai una nazione manifatturiera. Il nostro bel cielo, i nostri terreni, siti in un clima dolce e temperato, ci invitano, anzi ci attraggono, all'esercizio dell'arte più nobile e connaturale; qual è quella dell'agricoltura. Anzi sociologicamente parlando bisogna lasciare l'esercizio dell'arte manifatturiera in modo speciale a quei popoli che per circostanze logistiche non possono, come noi, del tutto dedicarsi alla coltivazione dei campi.

La provvidenza ha dato ancora a ciascun popolo delle attitudini particolari, e queste appunto a vantaggio proprio e della intera società bisogna ch'egli sfrutti.

Fu sbaglio grande economico di Carlomagno, quello di pretendere che ogni città, ogni borgata producesse tutto il bisognevole ad un vivere agiato e conveniente. Così non ha voluto il Grande ordinatore di tutte le cose.

Chè una nazione, un popolo produca più di certi generi, perchè possa cambiarli con altri che gli mancano, è un fatto sommamente civile e provvidenziale dando luogo così allo scambio. Ed è proprio con il commercio che ci si avvicina da un capo all'altro del mondo, ci si conosce, ci si affratella, in certo modo, aiutandoci a vicenda al fine di rendere più agiata la nostra esistenza.

Dunque, per noi l'arte manifatturiera sarà sempre secondaria, essendo per le circostanze nostre logistiche primaria quella dell'agricoltura. Noi dobbiamo occuparci di far rendere ai nostri campi tanto vino, tanto olio e tanto grano che non solo ci serva, ma ancora che si possa con vantaggio asportare per procurarci con il cambio ciò che o non fa sotto il nostro clima o noi non abbiamo attitudini speciali a produrre.

Ma per occuparci dell'agricoltura, con vero vantaggio occorrono dei capitali e a buon mercato. Il nostro Governo è da tanto tempo che si preoccupa del credito, detto appunto agricolo; però tutti i suoi studi non sortirono finora alcun pratico risultato per erronei criteri ordinativi.

Il venerando De-Vincenzi, nella tornata 12 gennaio 1897 del Senato raccomandava al Governo gli interessi dell'agricoltura con quella stessa cura patriottica con cui raccomandava l'Italia; poichè per lui patria e agricoltura sono i due aspetti sani di una istessa idea luminosa. E il Governo prometteva, come ha sempre promesso da 38 anni a questa parte.

Ma quali sono le difficoltà della vantaggiosa e pratica costituzione di questo benedetto credito agricolo? Due a parer mio le principali: il frutto troppo grave che si pretende dal danaro così impiegato e le fiscalità che lo circoscrivono.

Noi qui in Toscana ne abbiamo un esempio — disgraziatamente non isolato — nel Monte dei Paschi di Siena. Questo istituto si prefigge appunto di aiutare la possidenza; ma tante sono le formalità di legge che pretende e le spese per i documenti, che aggiunte a quelle di contratto (e poi con il saggio, nel frutto annuo) tanto viene oneroso l'imprestito al mutuante che finisce col rovinarsi affatto. E la ragione è chiara: i fondi rustici ordinariamente da noi sono valutati al frutto del 5 per cento e il danaro così mutuato, tenuto conto delle spese contrattuali, viene circa al 7 per cento. Ora, questo 2 per cento di sproporzione a poco a poco finisce coll'assorbire l'altra parte sana del patrimonio.

Dunque se vogliamo che il danaro torni vantaggioso all'agricoltura, occorre trovare il modo di mutuarlo al saggio il più conveniente. Se finora nulla si è concluso a pro

del credito agricolo, la colpa fu tutta delle due cause accennate. E come eliminarle? Col trovare il modo di mutuire a tale scopo il danaro non più che al 2,50 per cento senza le ordinario fiscalità. Eccone il progetto.

Il Governo emetta fino a un miliardo di carta moneta agraria a corso forzoso. E per non scuotere il mercato monetario, questa nuova moneta non sia messa in circolazione fino a che non ci sarà il rappresentante effettivo della vera ricchezza. Secondo la teoria di Turgot, ch'è la vera, ogni carta moneta vale quando sta a rappresentare una ricchezza reale. Ora ognuno sa che la prima ricchezza vera sono i prodotti della terra. Quando uno ha giudiziosamente migliorato un fondo rustico, impiegandoci una somma determinata, il danaro che poggia sul medesimo ha la sua vera base e non può così scuotere il credito ma in quella vece lo rafforza.

Il danaro poi del credito agricolo, così costituito, dovrebbe passare dallo Stato, secondo la richiesta, alla Provincia e da questa al Comune per imprestarlo ai singoli possidenti, dopo che i medesimi avranno dimostrato con apposito collaudo di avere eseguiti i lavori avanti periziati.

Il capitale così mutuato senza alcuna spesa fiscale diverrebbe fruttifero all'epoca dell'effettuato pagamento, ed avrebbe subito la ragione di corso forzoso. I frutti del medesimo, come la restituzione a rate, dovrebbero essere riscossi dall'esattore comunale con gli stessi privilegi e diritti legali propri della tassa fondiaria. Il capitale così mutuato dovrebbe restituirsì in un trentennio con il privilegio su qualsiasi altro legame posante sul terreno migliorato; ed il frutto su questo capitale, toltene le poche spese di amministrazione, dovrebbe passare al Ministero dei lavori pubblici per supplire alle spese di bonifiche che spettano in modo speciale allo Stato.

In altro articolo, quando ne possa essere il caso, mi riservo a dire quanto un miliardo così speso apporterebbe di bene all'Economia generale dello Stato

P. M.

In memoria di Augusto Barazzuoli

Il Comitato costituitosi in Montalcino per l'erezione di un ricordo marmoreo all'insigne patriotta, giureconsulto ed uomo di stato che fu onore della nostra provincia ha diramato una circolare per invitare corpi morali, associazioni e privati a voler concorrere all'onoranza che si vuol rendere all'uomo preclaro nel suo paese natio.

Ecco l'elenco dei componenti il Comitato di onore:

Torrigiani comm. sen. march. Pietro, Sindaco di Firenze, Presid. — Falaschi prof. cav. avv. Enrico, Sindaco di Siena e Mocenni comm. gen. Stanislao, Dep. al Parlamento, Vice-Presidenti — Bonghi cav. uff. Vincenzo, Sindaco di S. Gimignano — Bichi-Borghesi conte Luigi — Brogiani cav. Lupo, Pres. Società Veterani di Siena — Callaj cav. avv. Luigi, Dep. al Parlamento — Calvani ing. Vittorio, Pres. Circolo Savoia di San Gi-

mignano — Cartigliani cav. Giulio, Pres. R. Camera, di Commercio di Siena e Grosseto — Cicogna comm. Antonio — Chigi march. Buonaventura, Sen. del Regno — Crocini cav. uff. Enrico, Cons. Prov. — Lenzi cav. dott. Giuseppe, Sindaco di Chiusdino — Lepri cav. uff. Giuseppe, Cons. Prov. — Luchini prof. comm. avv. Odoardo, Dep. al Parlamento — Marri-Mignanelli, cav. Lattanzio, Cons. Prov. — Marzi cav. dott. Pier Francesco, Sindaco di Poggibonsi — Moriani prof. cav. avv. Luigi, Rett. dell'Università di Siena — Nofri cav. Augusto, Sindaco di Radicondoli — Periccioli cav. avv. Carlo, Pres. dell'Ordine degli Avvocati di Siena — Pometti cav. uff. Giulio, Pres. Società Reduci « Italia e Casa Savoia » di Siena — Puccini comm. sen. avv. Piero, Pres. dell'Ordine degli Avvocati di Firenze — Riccaoli-Fridolfi cav. barone Giovanni, Sindaco di Gaiole — Sarrocchi ing. Guido — Schmidt Giovanni, Sindaco di Casole d'Elsa — Ticeci prof. cav. uff. Torello, Cons. Prov. — Vanni cav. dott. Vittorio, Pres. Circolo Vittorio Emanuele di Poggibonsi — Zanichelli cav. prof. Domenico, Pres. Federazione Monarchica di Siena.

Il Comitato effettivo è composto dei sigg.

Callaini cav. uff. dott. Tito, Pres. — Torti-Alberti Alessandro, Vice-Pres. — Barsini cav. Arcangelo — Barsini Giuseppe — Righi dott. Giovanni — Scapezzi farmacia Antonio — Torti Giuseppe Cons. — Magnoni Amedeo, Cuss. — Cecchini Luigi, Seg. — Moggi Francesco, Vice-Seg.

Anche qui a Montalcino il compianto Barazzuoli contava amici ed ammiratori sinceri; i quali concorreranno — vogliam credere — ad eternare la memoria di uno dei più cospicui e benemeriti cittadini della Toscana.

La Direzione di questo giornale « Il Progresso » concorre con lire 5,00.

LE COSE A POSTO

A proposito di un certo fatto che ha sollevato in città molti discorsi *pro e contra*, non abbiamo mancato per debito di pubblicisti di fare le necessarie indagini, le quali hanno avuto questo risultato.

Il Vescovo della Diocesi, vista la mancanza di un istituto monastico femminile che, come in tutte le altre città, provveda anche in Montalcino ai bisogni morali e materiali del pubblico e dei privati mediante l'educazione religiosa e civile dell'infanzia nelle scuole e nei laboratori, l'assistenza dei malati negli ospedali e a domicilio ecc., concepì il disegno filantropico d'impiantare un istituto di questo genere, il quale, mercè il disinteresse e l'assistenza di Monsignore stesso, trovasi già nel periodo di avanzata preparazione, e fa concepire le più care speranze. Laonde noi che salutiamo sempre con gioia tutte le nobili iniziative da qualunque parte vengano, massime quando queste hanno per iscopo il bene dell'umanità sofferente, non possiamo non rallegrarci di vedere anche fra noi un istituto, che a suo tempo darà larghi e benefici frutti.

Nè ci deve punto commuovere un fatto dei più comuni e di veruna importanza, qual è l'uscita di una *probanda*, la quale, volendo ritirarsi dalla palestra cui aveva dato spontaneamente il suo nome, per riuscire nel suo disegno preferisce la fuga ai tanti altri mezzi più decorosi per sé e per l'istituto dal quale fu per tratto considerato di tempo accolta e nutrita.

CONSIGLIO PRATICO

Dal giornale *La Valdichiana*.

Il trattamento del pomodoro con rimedi cuprici. — Per combattere la peronospora del pomodoro si fanno trattamenti analoghi a quelli che si fanno per le viti.

Nell'interesse dell'igiene il sig. Tesciera, ha cercato in che quantità può entrare il rame nel parenchima del frutto coi soliti rimedi che si suggeriscono all'uopo, e con ripetuti trattamenti; egli dice che trattando i pomodori con solfato ramico si trovano nel succo 20-50 mgr. di rame per chilogrammo, mentre colla solita poltiglia bórdolese non si conteneva rame nella polpa dei frutti trattati. Il rimedio rimane alla superficie del frutto, e, se questo non ha lesioni, non penetra.

Consiglia perciò di fare uso della poltiglia bórdolese e non del solfato ramico.

Nel decorso anno dedammo il n. 8 del « Progresso » all' Esercito italiano. Certi di far cosa non meno cara ai nostri lettori dedicheremo uno dei prossimi numeri alla Bandiera tricolore.



L'elezione dell'on. prof. Odoardo Luchini nel nostro Collegio è stata contestata dalla Giunta delle elezioni, ed i fautori del Mecacci hanno aperto il cuore alla speranza!

La decisione, presa con un sol voto di maggioranza, non ci ha menomamente meravigliati dal momento che contro tale elezione sono stati avanzati reclami, adducendo pretese corruzioni e intimidazioni.

L'elezione dell'on. Luchini verrà assolutamente convalidata, inquantochè è notorio che corruzioni e intimidazioni furono spiegate dai fautori del caduto candidato impolarissimo.

Noi, intanto, apriremo una rubrica per registrarvi, man mano che ci verranno riferite, tutte le porcherie commesse contro la candidatura dell'on. Luchini, di quest'uomo illustre che tutti gli elettori del Collegio dovrebbero onorarsi di avere a rappresentante nei consigli legislativi della Nazione.

Com'è noto l'on. Luchini, fa parte della commissione dei 18, incaricata di riferire sui progetti di legge d'indole sociale.

La Fiera di beneficenza per le nuove uniformi della Banda è stata prorogata a settembre prossimo.

Sappiamo che il Consiglio direttivo della Società Filarmonica ha deliberato che siano fatte delle tombole private nella palestra ginnastica o che il retratto netto delle me-

desime sia destinato a supplire alle spese per le uniformi in parola.

Dimissioni. — Alla presidenza dell'Unione Operaia di m. s. è pervenuta la lettera seguente:

Montalcino, 30 maggio 1897.

On. sig. Presidente,

Per la seconda volta e con viva preghiera di farle accettare dai soci, rassegno alla S. V. le mie dimissioni da segretario dell'Unione Operaia, dolentissimo di non aver potuto rendere a sì benefico sodalizio servigi pari al mio affetto.

Dev.mo

ADOLFO TEMPERINI

Siamo informati che il Temperini si è ritirato anche dal Comitato promotore di un ricordo marmoreo a fra Giovanni Moglio.

Generosità d'animo. — Il nostro giornale era già in macchina quando apprendemmo che Marzucchi Antonio era stato condannato dal Tribunale di Siena a 20 mesi di reclusione per lesione grave premeditata al cav. Lattanzio Marri-Mignanelli.

La pena - lievissima - comminata al Marzucchi, è dovuta alla nobiltà d'animo, al cuore eletto e squisitamente gentile dello stesso cav. Marri-Mignanelli, il quale non solo ritirò la querela e non si costituì parte civile, ma perdonò al suo assaltatore, allo sciagurato che osò attentare alla vita, cara a tutti, di un uomo cui fare il bene, spendersi a vantaggio degli altri, è necessità d'indole buona, generosissima.

Per le nozze del nostro amico Faustino Fominei furono pubblicate alcune poesie beneauguranti alla coppia novella.

Al « lunch » offerto alla numerosa « elite » degli invitati il sac. Gustavo Contri improvvisò un grazioso acrostico, che venne salutato con applausi prolungati e che noi potremmo afferrare a volo e trascrivere nel nostro taccuino.

Eccolo:

Qui di qui assente e non potei due versi,
O cari sposi, a Voi inviar di fuore;
Ei furono i momenti ancora avversi,
E mentre gli auguri suggeriva il cuore.

Ed or che veggio in vero gaudìo immerso
— tanti amici che vi fanno onore
— andir carmi gentili di grazia aspersi,
— alreccio anch'io in sì bel mazzo un fiore.

Non, qual vorrei, leggiadro ed elezzante;
— al campo è stato colto e simplicitto,
— offro in segno di gioia in tale istante.

Col muto suo linguaggio egli vi dice;
— che il bel nodo di Fù che strinse affetto
— addio lo volle e il ronderà felice.

R. Spedale. — Corre voce che il caffè, che vien dato la mattina agli infermi, non sia genuino. Il prezzo stesso, 7 centesimi ogni tazza di caffè, fa sospettare che non lo sia. Ad ogni modo ameremmo sapere se tali voci siano vere o no.

Ameremmo pur sapere se sia vero che alle adunanze della commissione amministratrice non vuolsi che assista il direttore sanitario, il di cui intervento alle medesime sarebbe, a parer nostro, necessario specialmente quando la commissione è chiamata a discutere sull'acquisto - a mò d'esempio - di un strumento chirurgico, o sopra qual-

che altro affare su cui soltanto il direttore sanitario potrebbe giudicare con competenza, con legittima autorità.

Ed è vero, dicasi, che il prelodato direttore sanitario ed i superiori dell'istituto sono in conflitto fra loro?

Sino a prova contraria, noi preferiamo credere di no; perchè un dissidio anche lieve fra loro nuocerebbe al normale andamento del nostro massimo istituto di beneficenza.

Nettezza urbana. — Più e più volte abbiamo richiamata l'attenzione delle Autorità municipali sulla poca nettezza delle vie interne della città; ma ai nostri reclami si è fatto sinora orecchie da mercante.

Oggi ritorniamo sull'argomento colla speranza di essere ascoltati.

Una diligente pulizia è necessario sia fatta tutti i giorni specialmente nei vicoli della Scuola e del Giglio, che mandano tale un profumo da non deliziare davvero l'olfatto di coloro che per quei vicoli sono costretti a passare.

Memento. — Giovedì prossimo, 10, avrà luogo qui in Montalcino la consueta Fiera di merci e bestiami.

Al chiarissimo prof. Telesforo Sarti, direttore del giornale *La Provincia di Siena* mandiamo l'espressione sincera del nostro cordoglio per la morte del suo suocero

Cav. Giovanni Pierlorenzi

NOTA BIBLIOGRAFICA

V. A. PANIZZI - *Folletti* - (Edit. Sandron. Palermo - L. 2.)

L'autore con sicura competenza di educatore e con frase forbita e spigliata, ci presenta una serie di letture piacevoli ed istruttive, destinate specialmente ai giovanetti.

Questa pubblicazione non è fatta certo sullo stampo dei libri di lettura fin qui pubblicati per le scuole elementari, nei quali è necessità seguire il programma didattico di questa o di quella classe.

I *Folletti* sono una serie di fattarelli, di descrizioni, di momenti, quasi direi, della vita fanciullesca, che per altro qualche volta si allontana dal reale e dal verosimile. Qualche ragazzo infatti opera o parla in modo non naturale.

Il lavoro, ciò non ostante, merita di essere letto nelle scuole e nelle famiglie e si presenta con aspetto lusinghiero, per le cure prodigategli dall'editore e dal disegnatore signor Lensi.

APPIGIONASI

un quartiere al 1.° piano della casa di proprietà del sig. Giovan Battista Tozzi, composto di 7 stanze e cantina. Sono altresì disponibili, ove si richiedano, altre stanze abitabili, non che stalla, capanna e parte dell'orto.

Per le trattative rivolgersi al proprietario.

ADOLFO TEMPERINI Direttore

BOVINI EMILIO, Gerente-responsabile

Montalcino — Tip. Donnoli

SOLFATO DI RAME INGLESE

DEPOSITO PRESSO LA DITTA

FRATELLI STADERINI

fuori porta Romana, SIENA

Copia di Analisi dello spettabile Laboratorio Chimico Agrario di Siena.

Titolo in Solfato di Rame cristallizzato (Cu SO₄ H₂O).

1.^a Determinazione 98,878

2.^a detta 98,878

Siena, 12 Aprile 1897.

IL DIRETTORE

firmato: C. Giannelli

VITTORIO BINI E C.

LIVORNO

FABBRICHE DI SAPONI PER LAVANDERIA

SAPONI — gialli resinati

galleggianti

marmorati

Prezzi eccezionali.

CARTA DI PAGLIA

BUONISSIMA QUALITÀ

si vende in Montalcino

ALLA TIPOGRAFIA DONNOLI

PREZZI ECCEZIONALI

FERRARECCIA RAFFAELLO CARTIGLIANI SIENA

POMPE IRRORATRICI PER LA PERONOSPORA

Acquistando la mia Pompa Irroratrice oltre una notevole economia sul prezzo si è garantiti di possedere una Pompa robustissima perfetta e di ottimo e semplice funzionamento (5 anni di crescente successo).

Tubi di gomma ed accessori per Pompe - Solfato di Rame -

METALLI - Ferro - Ottone - Rame - Zinco - Stagno - Piombo - Longarine.
FUSIONI - Arnesi agricoli - Ringhiere - Tubi per acquai, pluviali e latrine - Scale - Fornelli - Lastre per focolare - Finali e lance - Carrucole - Mortai ecc.

ARTICOLI - per Fabbri - Falegnami - Calzolari - Stagnari - Maniscalchi - Valigieri.

STOVIGLIE DI FERRO SMALTATO

AVVISO INTERESSANTE

Per consulti di malattia, domande d'affari e di curiosità

LA SONNAMBULA ANNA D'AMICO

da ogni di consulti nel suo Gabinetto medico-magico, e confermi sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto dalla chiaroveggente Sonnambula Anna da qualsiasi città, non cessa che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Se il consulto è per domande di affari, fa d'uopo scrivere ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o in cartolina-vaglia al Prof. Pietro D'Amico, via Roma, 2, Bologna (Italia).

COLLALLI PRESSO MONTALCINO

ACQUA ALCALINA NATURALE

Quest'Acqua è l'unica da subentrare per l'uso alle rinomate acque di Vichy — Celestins & Hauteriv — dichiarata da tutte le autorità Mediche come solo rimedio per le affezioni dei RENI, della VESCICA, della RENELLA, CALCOLI, GOTTA, DIABETE, ALBUMINARIA, nonché nelle malattie del fegato e della milza, nelle debolezze e catarro di stomaco, e catarro vescicale. Agli Ill.mi Sigg. Medici-Chirurghi rivolgiamo in special modo le più vive raccomandazioni, perchè si comincino a piacciare sperimentare l'acqua COLLALLI della quale potranno verificare l'importanza, o ricominceranno la sorprendente efficacia.

BOLLETTINI PER FERROVIE

per tutte le linee del Regno — Carta del peso di Kg. 8 circa ogni mille copie

Prezzo al cento L. 1, 50 — al mille L. 10, 00

Lettere, vaglia, ordinazioni, ecc., inviare esclusivamente alla Ditta
TIPOGRAFIA DONNOLI — MONTALCINO